

# ITALIA: IL FENOMENO DELL'ILLEGALITÀ NEL MERCATO DEI PRODOTTI DA FUMO E DA INALAZIONE PRESENTATO IN SENATO



Secondo lo Studio Logista-Ipsos sul fenomeno dell'illegalità nel mercato dei prodotti da fumo e da inalazione, i dati sono piuttosto allarmanti. Il mancato fatturato per tutto il settore è stato stimato in 540 milioni di euro, che si traduce in 620 milioni di euro di minori entrate erariali, in una perdita di 230 milioni di euro di PIL e in una perdita di occupazione legale lungo tutta la filiera di 5.100 posti di lavoro.

Il 3 aprile scorso Logista Italia ha presentato in

Senato questo rapporto realizzato da Ipsos «Prodotti da fumo e da inalazione: studio sul fenomeno dell'illegalità».

Per condurre la ricerca l'Ipsos ha effettuato 6.200 interviste di fumatori e vaper con l'obiettivo di comprenderne le abitudini, di approfondire la consapevolezza e le percezioni dell'illegalità e di stimare il danno economico al settore degli acquisti nei canali illegali.

## La perdita è legata soprattutto al mondo dell'elettronico (E-cig)

Per quanto riguarda la categoria dei prodotti, il maggiore impatto generato dai canali non ufficiali riguarda i prodotti liquidi da inalazione-PLI (*capsule e liquidi per sigarette elettroniche e sigarette elettroniche disposable ossia usa e getta. NdR*) che, a livello di volumi, pesano di oltre l'80% sul totale del mercato illegale.

Invece, a livello di valori, il mercato dei PLI da canali non ufficiali vale circa 534 milioni di euro, con un peso di circa il 69% sul totale del mercato dei canali non ufficiali.

Complessivamente, considerato pertanto anche il tabacco tradizionale, a livello di valori il mercato illegale da canali non ufficiali vale circa 1,1 miliardi di euro.

## La vendita on line rappresenta il rischio maggiore.

Il numero di chi acquista su piattaforme on line è in crescita, ma la maggior parte degli acquirenti non pone una particolare attenzione ai rischi cui va incontro. Secondo Mario Antonelli, Presidente Nazionale della FIT e segretario generale della CEDT: bisognerebbe intervenire per aumentare la consapevolezza dei consumatori, anche prevenendo delle sanzioni efficaci sia per chi vende che per chi acquista e, infine, affidare la vendita al canale fisico che è l'unico realmente controllato e controllabile. In questo senso ci aspettiamo che il divieto di vendita on line previsto per le e-cig con nicotina, già stabilito dalla legge ed in attesa di attuazione, possa diventare vigente al più presto.

## Un fenomeno che impoverisce l'Erario e tutta la filiera

# ITALIA: IL FENOMENO DELL'ILLEGALITÀ NEL MERCATO DEI PRODOTTI DA FUMO E DA INALAZIONE PRESENTATO IN SENATO



Secondo lo Studio Logista-Ipsos sul fenomeno dell'illegalità nel mercato dei prodotti da fumo e da inalazione, i dati sono piuttosto allarmanti. Il mancato fatturato per tutto il settore è stato stimato in 540 milioni di euro, che si traduce in 620 milioni di euro di minori entrate erariali, in una perdita di 230 milioni di euro di PIL e in una perdita di occupazione legale lungo tutta la filiera di 5.100 posti di lavoro.

Il 3 aprile scorso Logista Italia ha presentato in

Senato questo rapporto realizzato da Ipsos «Prodotti da fumo e da inalazione: studio sul fenomeno dell'illegalità».

Per condurre la ricerca l'Ipsos ha effettuato 6.200 interviste di fumatori e vaper con l'obiettivo di comprenderne le abitudini, di approfondire la consapevolezza e le percezioni dell'illegalità e di stimare il danno economico al settore degli acquisti nei canali illegali.

## La perdita è legata soprattutto al mondo dell'elettronico (E-cig)

Per quanto riguarda la categoria dei prodotti, il maggiore impatto generato dai canali non ufficiali riguarda i prodotti liquidi da inalazione-PLI (*capsule e liquidi per sigarette elettroniche e sigarette elettroniche disposable ossia usa e getta. NdR*) che, a livello di volumi, pesano di oltre l'80% sul totale del mercato illegale.

Invece, a livello di valori, il mercato dei PLI da canali non ufficiali vale circa 534 milioni di euro, con un peso di circa il 69% sul totale del mercato dei canali non ufficiali.

Complessivamente, considerato pertanto anche il tabacco tradizionale, a livello di valori il mercato illegale da canali non ufficiali vale circa 1,1 miliardi di euro.

## La vendita on line rappresenta il rischio maggiore.

Il numero di chi acquista su piattaforme on line è in crescita, ma la maggior parte degli acquirenti non pone una particolare attenzione ai rischi cui va incontro. Secondo Mario Antonelli, Presidente Nazionale della FIT e segretario generale della CEDT: bisognerebbe intervenire per aumentare la consapevolezza dei consumatori, anche prevenendo delle sanzioni efficaci sia per chi vende che per chi acquista e, infine, affidare la vendita al canale fisico che è l'unico realmente controllato e controllabile. In questo senso ci aspettiamo che il divieto di vendita on line previsto per le e-cig con nicotina, già stabilito dalla legge ed in attesa di attuazione, possa diventare vigente al più presto.

## Un fenomeno che impoverisce l'Erario e tutta la filiera

# ITALIA: IL FENOMENO DELL'ILLEGALITÀ NEL MERCATO DEI PRODOTTI DA FUMO E DA INALAZIONE PRESENTATO IN SENATO



Secondo lo Studio Logista-Ipsos sul fenomeno dell'illegalità nel mercato dei prodotti da fumo e da inalazione, i dati sono piuttosto allarmanti. Il mancato fatturato per tutto il settore è stato stimato in 540 milioni di euro, che si traduce in 620 milioni di euro di minori entrate erariali, in una perdita di 230 milioni di euro di PIL e in una perdita di occupazione legale lungo tutta la filiera di 5.100 posti di lavoro.

Il 3 aprile scorso Logista Italia ha presentato in

Senato questo rapporto realizzato da Ipsos «Prodotti da fumo e da inalazione: studio sul fenomeno dell'illegalità».

Per condurre la ricerca l'Ipsos ha effettuato 6.200 interviste di fumatori e vaper con l'obiettivo di comprenderne le abitudini, di approfondire la consapevolezza e le percezioni dell'illegalità e di stimare il danno economico al settore degli acquisti nei canali illegali.

## La perdita è legata soprattutto al mondo dell'elettronico (E-cig)

Per quanto riguarda la categoria dei prodotti, il maggiore impatto generato dai canali non ufficiali riguarda i prodotti liquidi da inalazione-PLI (*capsule e liquidi per sigarette elettroniche e sigarette elettroniche disposable ossia usa e getta. NdR*) che, a livello di volumi, pesano di oltre l'80% sul totale del mercato illegale.

Invece, a livello di valori, il mercato dei PLI da canali non ufficiali vale circa 534 milioni di euro, con un peso di circa il 69% sul totale del mercato dei canali non ufficiali.

Complessivamente, considerato pertanto anche il tabacco tradizionale, a livello di valori il mercato illegale da canali non ufficiali vale circa 1,1 miliardi di euro.

## La vendita on line rappresenta il rischio maggiore.

Il numero di chi acquista su piattaforme on line è in crescita, ma la maggior parte degli acquirenti non pone una particolare attenzione ai rischi cui va incontro. Secondo Mario Antonelli, Presidente Nazionale della FIT e segretario generale della CEDT: bisognerebbe intervenire per aumentare la consapevolezza dei consumatori, anche prevenendo delle sanzioni efficaci sia per chi vende che per chi acquista e, infine, affidare la vendita al canale fisico che è l'unico realmente controllato e controllabile. In questo senso ci aspettiamo che il divieto di vendita on line previsto per le e-cig con nicotina, già stabilito dalla legge ed in attesa di attuazione, possa diventare vigente al più presto.

## Un fenomeno che impoverisce l'Erario e tutta la filiera

# ITALIA: IL FENOMENO DELL'ILLEGALITÀ NEL MERCATO DEI PRODOTTI DA FUMO E DA INALAZIONE PRESENTATO IN SENATO



Secondo lo Studio Logista-Ipsos sul fenomeno dell'illegalità nel mercato dei prodotti da fumo e da inalazione, i dati sono piuttosto allarmanti. Il mancato fatturato per tutto il settore è stato stimato in 540 milioni di euro, che si traduce in 620 milioni di euro di minori entrate erariali, in una perdita di 230 milioni di euro di PIL e in una perdita di occupazione legale lungo tutta la filiera di 5.100 posti di lavoro.

Il 3 aprile scorso Logista Italia ha presentato in

Senato questo rapporto realizzato da Ipsos «Prodotti da fumo e da inalazione: studio sul fenomeno dell'illegalità».

Per condurre la ricerca l'Ipsos ha effettuato 6.200 interviste di fumatori e vaper con l'obiettivo di comprenderne le abitudini, di approfondire la consapevolezza e le percezioni dell'illegalità e di stimare il danno economico al settore degli acquisti nei canali illegali.

## La perdita è legata soprattutto al mondo dell'elettronico (E-cig)

Per quanto riguarda la categoria dei prodotti, il maggiore impatto generato dai canali non ufficiali riguarda i prodotti liquidi da inalazione-PLI (*capsule e liquidi per sigarette elettroniche e sigarette elettroniche disposable ossia usa e getta. NdR*) che, a livello di volumi, pesano di oltre l'80% sul totale del mercato illegale.

Invece, a livello di valori, il mercato dei PLI da canali non ufficiali vale circa 534 milioni di euro, con un peso di circa il 69% sul totale del mercato dei canali non ufficiali.

Complessivamente, considerato pertanto anche il tabacco tradizionale, a livello di valori il mercato illegale da canali non ufficiali vale circa 1,1 miliardi di euro.

## La vendita on line rappresenta il rischio maggiore.

Il numero di chi acquista su piattaforme on line è in crescita, ma la maggior parte degli acquirenti non pone una particolare attenzione ai rischi cui va incontro. Secondo Mario Antonelli, Presidente Nazionale della FIT e segretario generale della CEDT: bisognerebbe intervenire per aumentare la consapevolezza dei consumatori, anche prevenendo delle sanzioni efficaci sia per chi vende che per chi acquista e, infine, affidare la vendita al canale fisico che è l'unico realmente controllato e controllabile. In questo senso ci aspettiamo che il divieto di vendita on line previsto per le e-cig con nicotina, già stabilito dalla legge ed in attesa di attuazione, possa diventare vigente al più presto.

## Un fenomeno che impoverisce l'Erario e tutta la filiera

# ITALIA: IL FENOMENO DELL'ILLEGALITÀ NEL MERCATO DEI PRODOTTI DA FUMO E DA INALAZIONE PRESENTATO IN SENATO



Secondo lo Studio Logista-Ipsos sul fenomeno dell'illegalità nel mercato dei prodotti da fumo e da inalazione, i dati sono piuttosto allarmanti. Il mancato fatturato per tutto il settore è stato stimato in 540 milioni di euro, che si traduce in 620 milioni di euro di minori entrate erariali, in una perdita di 230 milioni di euro di PIL e in una perdita di occupazione legale lungo tutta la filiera di 5.100 posti di lavoro.

Il 3 aprile scorso Logista Italia ha presentato in

Senato questo rapporto realizzato da Ipsos «Prodotti da fumo e da inalazione: studio sul fenomeno dell'illegalità».

Per condurre la ricerca l'Ipsos ha effettuato 6.200 interviste di fumatori e vaper con l'obiettivo di comprenderne le abitudini, di approfondire la consapevolezza e le percezioni dell'illegalità e di stimare il danno economico al settore degli acquisti nei canali illegali.

## La perdita è legata soprattutto al mondo dell'elettronico (E-cig)

Per quanto riguarda la categoria dei prodotti, il maggiore impatto generato dai canali non ufficiali riguarda i prodotti liquidi da inalazione-PLI (*capsule e liquidi per sigarette elettroniche e sigarette elettroniche disposable ossia usa e getta. NdR*) che, a livello di volumi, pesano di oltre l'80% sul totale del mercato illegale.

Invece, a livello di valori, il mercato dei PLI da canali non ufficiali vale circa 534 milioni di euro, con un peso di circa il 69% sul totale del mercato dei canali non ufficiali.

Complessivamente, considerato pertanto anche il tabacco tradizionale, a livello di valori il mercato illegale da canali non ufficiali vale circa 1,1 miliardi di euro.

## La vendita on line rappresenta il rischio maggiore.

Il numero di chi acquista su piattaforme on line è in crescita, ma la maggior parte degli acquirenti non pone una particolare attenzione ai rischi cui va incontro. Secondo Mario Antonelli, Presidente Nazionale della FIT e segretario generale della CEDT: bisognerebbe intervenire per aumentare la consapevolezza dei consumatori, anche prevenendo delle sanzioni efficaci sia per chi vende che per chi acquista e, infine, affidare la vendita al canale fisico che è l'unico realmente controllato e controllabile. In questo senso ci aspettiamo che il divieto di vendita on line previsto per le e-cig con nicotina, già stabilito dalla legge ed in attesa di attuazione, possa diventare vigente al più presto.

## Un fenomeno che impoverisce l'Erario e tutta la filiera

# ITALIA: IL FENOMENO DELL'ILLEGALITÀ NEL MERCATO DEI PRODOTTI DA FUMO E DA INALAZIONE PRESENTATO IN SENATO



Secondo lo Studio Logista-Ipsos sul fenomeno dell'illegalità nel mercato dei prodotti da fumo e da inalazione, i dati sono piuttosto allarmanti. Il mancato fatturato per tutto il settore è stato stimato in 540 milioni di euro, che si traduce in 620 milioni di euro di minori entrate erariali, in una perdita di 230 milioni di euro di PIL e in una perdita di occupazione legale lungo tutta la filiera di 5.100 posti di lavoro.

Il 3 aprile scorso Logista Italia ha presentato in

Senato questo rapporto realizzato da Ipsos «Prodotti da fumo e da inalazione: studio sul fenomeno dell'illegalità».

Per condurre la ricerca l'Ipsos ha effettuato 6.200 interviste di fumatori e vaper con l'obiettivo di comprenderne le abitudini, di approfondire la consapevolezza e le percezioni dell'illegalità e di stimare il danno economico al settore degli acquisti nei canali illegali.

## La perdita è legata soprattutto al mondo dell'elettronico (E-cig)

Per quanto riguarda la categoria dei prodotti, il maggiore impatto generato dai canali non ufficiali riguarda i prodotti liquidi da inalazione-PLI (*capsule e liquidi per sigarette elettroniche e sigarette elettroniche disposable ossia usa e getta. NdR*) che, a livello di volumi, pesano di oltre l'80% sul totale del mercato illegale.

Invece, a livello di valori, il mercato dei PLI da canali non ufficiali vale circa 534 milioni di euro, con un peso di circa il 69% sul totale del mercato dei canali non ufficiali.

Complessivamente, considerato pertanto anche il tabacco tradizionale, a livello di valori il mercato illegale da canali non ufficiali vale circa 1,1 miliardi di euro.

## La vendita on line rappresenta il rischio maggiore.

Il numero di chi acquista su piattaforme on line è in crescita, ma la maggior parte degli acquirenti non pone una particolare attenzione ai rischi cui va incontro. Secondo Mario Antonelli, Presidente Nazionale della FIT e segretario generale della CEDT: bisognerebbe intervenire per aumentare la consapevolezza dei consumatori, anche prevenendo delle sanzioni efficaci sia per chi vende che per chi acquista e, infine, affidare la vendita al canale fisico che è l'unico realmente controllato e controllabile. In questo senso ci aspettiamo che il divieto di vendita on line previsto per le e-cig con nicotina, già stabilito dalla legge ed in attesa di attuazione, possa diventare vigente al più presto.

## Un fenomeno che impoverisce l'Erario e tutta la filiera

# ITALIA: IL FENOMENO DELL'ILLEGALITÀ NEL MERCATO DEI PRODOTTI DA FUMO E DA INALAZIONE PRESENTATO IN SENATO



Secondo lo Studio Logista-Ipsos sul fenomeno dell'illegalità nel mercato dei prodotti da fumo e da inalazione, i dati sono piuttosto allarmanti. Il mancato fatturato per tutto il settore è stato stimato in 540 milioni di euro, che si traduce in 620 milioni di euro di minori entrate erariali, in una perdita di 230 milioni di euro di PIL e in una perdita di occupazione legale lungo tutta la filiera di 5.100 posti di lavoro.

Il 3 aprile scorso Logista Italia ha presentato in

Senato questo rapporto realizzato da Ipsos «Prodotti da fumo e da inalazione: studio sul fenomeno dell'illegalità».

Per condurre la ricerca l'Ipsos ha effettuato 6.200 interviste di fumatori e vaper con l'obiettivo di comprenderne le abitudini, di approfondire la consapevolezza e le percezioni dell'illegalità e di stimare il danno economico al settore degli acquisti nei canali illegali.

## La perdita è legata soprattutto al mondo dell'elettronico (E-cig)

Per quanto riguarda la categoria dei prodotti, il maggiore impatto generato dai canali non ufficiali riguarda i prodotti liquidi da inalazione-PLI (*capsule e liquidi per sigarette elettroniche e sigarette elettroniche disposable ossia usa e getta. NdR*) che, a livello di volumi, pesano di oltre l'80% sul totale del mercato illegale.

Invece, a livello di valori, il mercato dei PLI da canali non ufficiali vale circa 534 milioni di euro, con un peso di circa il 69% sul totale del mercato dei canali non ufficiali.

Complessivamente, considerato pertanto anche il tabacco tradizionale, a livello di valori il mercato illegale da canali non ufficiali vale circa 1,1 miliardi di euro.

## La vendita on line rappresenta il rischio maggiore.

Il numero di chi acquista su piattaforme on line è in crescita, ma la maggior parte degli acquirenti non pone una particolare attenzione ai rischi cui va incontro. Secondo Mario Antonelli, Presidente Nazionale della FIT e segretario generale della CEDT: bisognerebbe intervenire per aumentare la consapevolezza dei consumatori, anche prevenendo delle sanzioni efficaci sia per chi vende che per chi acquista e, infine, affidare la vendita al canale fisico che è l'unico realmente controllato e controllabile. In questo senso ci aspettiamo che il divieto di vendita on line previsto per le e-cig con nicotina, già stabilito dalla legge ed in attesa di attuazione, possa diventare vigente al più presto.

## Un fenomeno che impoverisce l'Erario e tutta la filiera

# ITALIA: IL FENOMENO DELL'ILLEGALITÀ NEL MERCATO DEI PRODOTTI DA FUMO E DA INALAZIONE PRESENTATO IN SENATO



Secondo lo Studio Logista-Ipsos sul fenomeno dell'illegalità nel mercato dei prodotti da fumo e da inalazione, i dati sono piuttosto allarmanti. Il mancato fatturato per tutto il settore è stato stimato in 540 milioni di euro, che si traduce in 620 milioni di euro di minori entrate erariali, in una perdita di 230 milioni di euro di PIL e in una perdita di occupazione legale lungo tutta la filiera di 5.100 posti di lavoro.

Il 3 aprile scorso Logista Italia ha presentato in

Senato questo rapporto realizzato da Ipsos «Prodotti da fumo e da inalazione: studio sul fenomeno dell'illegalità».

Per condurre la ricerca l'Ipsos ha effettuato 6.200 interviste di fumatori e vaper con l'obiettivo di comprenderne le abitudini, di approfondire la consapevolezza e le percezioni dell'illegalità e di stimare il danno economico al settore degli acquisti nei canali illegali.

## La perdita è legata soprattutto al mondo dell'elettronico (E-cig)

Per quanto riguarda la categoria dei prodotti, il maggiore impatto generato dai canali non ufficiali riguarda i prodotti liquidi da inalazione-PLI (*capsule e liquidi per sigarette elettroniche e sigarette elettroniche disposable ossia usa e getta. NdR*) che, a livello di volumi, pesano di oltre l'80% sul totale del mercato illegale.

Invece, a livello di valori, il mercato dei PLI da canali non ufficiali vale circa 534 milioni di euro, con un peso di circa il 69% sul totale del mercato dei canali non ufficiali.

Complessivamente, considerato pertanto anche il tabacco tradizionale, a livello di valori il mercato illegale da canali non ufficiali vale circa 1,1 miliardi di euro.

## La vendita on line rappresenta il rischio maggiore.

Il numero di chi acquista su piattaforme on line è in crescita, ma la maggior parte degli acquirenti non pone una particolare attenzione ai rischi cui va incontro. Secondo Mario Antonelli, Presidente Nazionale della FIT e segretario generale della CEDT: bisognerebbe intervenire per aumentare la consapevolezza dei consumatori, anche prevenendo delle sanzioni efficaci sia per chi vende che per chi acquista e, infine, affidare la vendita al canale fisico che è l'unico realmente controllato e controllabile. In questo senso ci aspettiamo che il divieto di vendita on line previsto per le e-cig con nicotina, già stabilito dalla legge ed in attesa di attuazione, possa diventare vigente al più presto.

## Un fenomeno che impoverisce l'Erario e tutta la filiera

# ITALIA: IL FENOMENO DELL'ILLEGALITÀ NEL MERCATO DEI PRODOTTI DA FUMO E DA INALAZIONE PRESENTATO IN SENATO



Secondo lo Studio Logista-Ipsos sul fenomeno dell'illegalità nel mercato dei prodotti da fumo e da inalazione, i dati sono piuttosto allarmanti. Il mancato fatturato per tutto il settore è stato stimato in 540 milioni di euro, che si traduce in 620 milioni di euro di minori entrate erariali, in una perdita di 230 milioni di euro di PIL e in una perdita di occupazione legale lungo tutta la filiera di 5.100 posti di lavoro.

Il 3 aprile scorso Logista Italia ha presentato in

Senato questo rapporto realizzato da Ipsos «Prodotti da fumo e da inalazione: studio sul fenomeno dell'illegalità».

Per condurre la ricerca l'Ipsos ha effettuato 6.200 interviste di fumatori e vaper con l'obiettivo di comprenderne le abitudini, di approfondire la consapevolezza e le percezioni dell'illegalità e di stimare il danno economico al settore degli acquisti nei canali illegali.

## La perdita è legata soprattutto al mondo dell'elettronico (E-cig)

Per quanto riguarda la categoria dei prodotti, il maggiore impatto generato dai canali non ufficiali riguarda i prodotti liquidi da inalazione-PLI (*capsule e liquidi per sigarette elettroniche e sigarette elettroniche disposable ossia usa e getta. NdR*) che, a livello di volumi, pesano di oltre l'80% sul totale del mercato illegale.

Invece, a livello di valori, il mercato dei PLI da canali non ufficiali vale circa 534 milioni di euro, con un peso di circa il 69% sul totale del mercato dei canali non ufficiali.

Complessivamente, considerato pertanto anche il tabacco tradizionale, a livello di valori il mercato illegale da canali non ufficiali vale circa 1,1 miliardi di euro.

## La vendita on line rappresenta il rischio maggiore.

Il numero di chi acquista su piattaforme on line è in crescita, ma la maggior parte degli acquirenti non pone una particolare attenzione ai rischi cui va incontro. Secondo Mario Antonelli, Presidente Nazionale della FIT e segretario generale della CEDT: bisognerebbe intervenire per aumentare la consapevolezza dei consumatori, anche prevenendo delle sanzioni efficaci sia per chi vende che per chi acquista e, infine, affidare la vendita al canale fisico che è l'unico realmente controllato e controllabile. In questo senso ci aspettiamo che il divieto di vendita on line previsto per le e-cig con nicotina, già stabilito dalla legge ed in attesa di attuazione, possa diventare vigente al più presto.

## Un fenomeno che impoverisce l'Erario e tutta la filiera

# ITALIA: IL FENOMENO DELL'ILLEGALITÀ NEL MERCATO DEI PRODOTTI DA FUMO E DA INALAZIONE PRESENTATO IN SENATO



Secondo lo Studio Logista-Ipsos sul fenomeno dell'illegalità nel mercato dei prodotti da fumo e da inalazione, i dati sono piuttosto allarmanti. Il mancato fatturato per tutto il settore è stato stimato in 540 milioni di euro, che si traduce in 620 milioni di euro di minori entrate erariali, in una perdita di 230 milioni di euro di PIL e in una perdita di occupazione legale lungo tutta la filiera di 5.100 posti di lavoro.

Il 3 aprile scorso Logista Italia ha presentato in

Senato questo rapporto realizzato da Ipsos «Prodotti da fumo e da inalazione: studio sul fenomeno dell'illegalità».

Per condurre la ricerca l'Ipsos ha effettuato 6.200 interviste di fumatori e vaper con l'obiettivo di comprenderne le abitudini, di approfondire la consapevolezza e le percezioni dell'illegalità e di stimare il danno economico al settore degli acquisti nei canali illegali.

## La perdita è legata soprattutto al mondo dell'elettronico (E-cig)

Per quanto riguarda la categoria dei prodotti, il maggiore impatto generato dai canali non ufficiali riguarda i prodotti liquidi da inalazione-PLI (*capsule e liquidi per sigarette elettroniche e sigarette elettroniche disposable ossia usa e getta. NdR*) che, a livello di volumi, pesano di oltre l'80% sul totale del mercato illegale.

Invece, a livello di valori, il mercato dei PLI da canali non ufficiali vale circa 534 milioni di euro, con un peso di circa il 69% sul totale del mercato dei canali non ufficiali.

Complessivamente, considerato pertanto anche il tabacco tradizionale, a livello di valori il mercato illegale da canali non ufficiali vale circa 1,1 miliardi di euro.

## La vendita on line rappresenta il rischio maggiore.

Il numero di chi acquista su piattaforme on line è in crescita, ma la maggior parte degli acquirenti non pone una particolare attenzione ai rischi cui va incontro. Secondo Mario Antonelli, Presidente Nazionale della FIT e segretario generale della CEDT: bisognerebbe intervenire per aumentare la consapevolezza dei consumatori, anche prevenendo delle sanzioni efficaci sia per chi vende che per chi acquista e, infine, affidare la vendita al canale fisico che è l'unico realmente controllato e controllabile. In questo senso ci aspettiamo che il divieto di vendita on line previsto per le e-cig con nicotina, già stabilito dalla legge ed in attesa di attuazione, possa diventare vigente al più presto.

## Un fenomeno che impoverisce l'Erario e tutta la filiera

# ITALIA: IL FENOMENO DELL'ILLEGALITÀ NEL MERCATO DEI PRODOTTI DA FUMO E DA INALAZIONE PRESENTATO IN SENATO



Secondo lo Studio Logista-Ipsos sul fenomeno dell'illegalità nel mercato dei prodotti da fumo e da inalazione, i dati sono piuttosto allarmanti. Il mancato fatturato per tutto il settore è stato stimato in 540 milioni di euro, che si traduce in 620 milioni di euro di minori entrate erariali, in una perdita di 230 milioni di euro di PIL e in una perdita di occupazione legale lungo tutta la filiera di 5.100 posti di lavoro.

Il 3 aprile scorso Logista Italia ha presentato in

Senato questo rapporto realizzato da Ipsos «Prodotti da fumo e da inalazione: studio sul fenomeno dell'illegalità».

Per condurre la ricerca l'Ipsos ha effettuato 6.200 interviste di fumatori e vaper con l'obiettivo di comprenderne le abitudini, di approfondire la consapevolezza e le percezioni dell'illegalità e di stimare il danno economico al settore degli acquisti nei canali illegali.

## La perdita è legata soprattutto al mondo dell'elettronico (E-cig)

Per quanto riguarda la categoria dei prodotti, il maggiore impatto generato dai canali non ufficiali riguarda i prodotti liquidi da inalazione-PLI (*capsule e liquidi per sigarette elettroniche e sigarette elettroniche disposable ossia usa e getta. NdR*) che, a livello di volumi, pesano di oltre l'80% sul totale del mercato illegale.

Invece, a livello di valori, il mercato dei PLI da canali non ufficiali vale circa 534 milioni di euro, con un peso di circa il 69% sul totale del mercato dei canali non ufficiali.

Complessivamente, considerato pertanto anche il tabacco tradizionale, a livello di valori il mercato illegale da canali non ufficiali vale circa 1,1 miliardi di euro.

## La vendita on line rappresenta il rischio maggiore.

Il numero di chi acquista su piattaforme on line è in crescita, ma la maggior parte degli acquirenti non pone una particolare attenzione ai rischi cui va incontro. Secondo Mario Antonelli, Presidente Nazionale della FIT e segretario generale della CEDT: bisognerebbe intervenire per aumentare la consapevolezza dei consumatori, anche prevenendo delle sanzioni efficaci sia per chi vende che per chi acquista e, infine, affidare la vendita al canale fisico che è l'unico realmente controllato e controllabile. In questo senso ci aspettiamo che il divieto di vendita on line previsto per le e-cig con nicotina, già stabilito dalla legge ed in attesa di attuazione, possa diventare vigente al più presto.

## Un fenomeno che impoverisce l'Erario e tutta la filiera

# ITALIA: IL FENOMENO DELL'ILLEGALITÀ NEL MERCATO DEI PRODOTTI DA FUMO E DA INALAZIONE PRESENTATO IN SENATO



Secondo lo Studio Logista-Ipsos sul fenomeno dell'illegalità nel mercato dei prodotti da fumo e da inalazione, i dati sono piuttosto allarmanti. Il mancato fatturato per tutto il settore è stato stimato in 540 milioni di euro, che si traduce in 620 milioni di euro di minori entrate erariali, in una perdita di 230 milioni di euro di PIL e in una perdita di occupazione legale lungo tutta la filiera di 5.100 posti di lavoro.

Il 3 aprile scorso Logista Italia ha presentato in

Senato questo rapporto realizzato da Ipsos «Prodotti da fumo e da inalazione: studio sul fenomeno dell'illegalità».

Per condurre la ricerca l'Ipsos ha effettuato 6.200 interviste di fumatori e vaper con l'obiettivo di comprenderne le abitudini, di approfondire la consapevolezza e le percezioni dell'illegalità e di stimare il danno economico al settore degli acquisti nei canali illegali.

## La perdita è legata soprattutto al mondo dell'elettronico (E-cig)

Per quanto riguarda la categoria dei prodotti, il maggiore impatto generato dai canali non ufficiali riguarda i prodotti liquidi da inalazione-PLI (*capsule e liquidi per sigarette elettroniche e sigarette elettroniche disposable ossia usa e getta. NdR*) che, a livello di volumi, pesano di oltre l'80% sul totale del mercato illegale.

Invece, a livello di valori, il mercato dei PLI da canali non ufficiali vale circa 534 milioni di euro, con un peso di circa il 69% sul totale del mercato dei canali non ufficiali.

Complessivamente, considerato pertanto anche il tabacco tradizionale, a livello di valori il mercato illegale da canali non ufficiali vale circa 1,1 miliardi di euro.

## La vendita on line rappresenta il rischio maggiore.

Il numero di chi acquista su piattaforme on line è in crescita, ma la maggior parte degli acquirenti non pone una particolare attenzione ai rischi cui va incontro. Secondo Mario Antonelli, Presidente Nazionale della FIT e segretario generale della CEDT: bisognerebbe intervenire per aumentare la consapevolezza dei consumatori, anche prevenendo delle sanzioni efficaci sia per chi vende che per chi acquista e, infine, affidare la vendita al canale fisico che è l'unico realmente controllato e controllabile. In questo senso ci aspettiamo che il divieto di vendita on line previsto per le e-cig con nicotina, già stabilito dalla legge ed in attesa di attuazione, possa diventare vigente al più presto.

## Un fenomeno che impoverisce l'Erario e tutta la filiera